GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 24 DICEMBRE — NUM. 300

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 720 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1892 n. 61, con la quale fu dichiarata la pubblica utilità delle opere di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino, in provincia di Milano, lungo l'abitato di Sesto-Calende, con la facoltà al comune d'imporre un contributo ai proprietari fronteggianti;

Visto lo schema di regolamento deliberato dal Consiglio comunale del comune suddetto, nella tornata del 24 luglio 1892;

Visto il parere favorevole 22 settembre successivo della Giunta Provinciale amministrativa di Milano:

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le opere di prosciugamento della riva sinistra del fiume Ticino, lungo l'abitato di Sesto Calende, secondo il progetto 16 maggio 1888, degli ingegneri Agudio e Didione, la cui planimetria fu vidimata dal R. Ministero dei Lavori Pubblici, saranno eseguite nel termine di mesi sei, come è prescritto nell'articolo 1° della legge 25 febbraio 1892 n. 61, il quale termine decorrerà dall'approvazione del presente regolamento.

Art. 2.

L'esecuzione delle opere verrà fatta di regola per appalto ad asta pubblica, colle formalità prescritte dal regolamento per l'applicazione del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

Art. 3.

Qualora nei casi previsti dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, fosse riconosciuta la convenienza di appaltare le opere a partiti privati, si dovrà previamente consultare il Consiglio comunale ed ottenere l'autorizzazione prefettizia, ai sensi dell'art. 157 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvata con R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921.

Art. 4.

Le modificazioni, ammissioni ed aggiunte al progetto tecnico, dovranno essere ogni volta approvate dal Consiglio comunale e conseguentemente dalla superiore autorità tutoria, coll'indicazione parimenti dei mezzi per pagarle, se trattisi di opere addizionali.

Art. 5.

Giusta la facoltà concessa dall'articolo 2° della predetta legge 25 febbraio 1892, n. 61, i proprietari degli stabili che fronteggiano la riva da prosciugarsi, dovranno versare al Comune di Sesto Calende, come in appresso, un contributo eguale ad 1/5, ossia il 20 per cento, della spesa effettiva di esecuzione dell'opera, limitatamente alla sola tratta di ripa fronteggiante le loro case ed altre loro proprietà.

Art. 6.

Siffatto contributo sarà pagato a decimi in ciascun anno, contemporaneamente all'imposta prediale, e la misura di esso, di che all'articolo 5 precedente, verrà desunta dalle risultanze del collaudo definitivo, debitamente approvato dalla Giunta provinciale amministrativa, udito il parere dell'ufficio tecnico provinciale, e ripartito fra le singole proprietà.

Art. 7.

Il comune di Sesto-Calende, sopperirà alla spesa dell'opera col mutuo di L. 2,000,000, già regolarmente contratto colla Cassa dei Depositi e Prestiti, e pel rimanente della spesa con lo iscrivere nella parte passiva del proprio bilancio cinque annue rate eguali.

La quota del contributo dei frontisti interessati sarà inscritta nella parte attiva del bilancio comunale.

Art. 8.

Qualsiasi reclamo contro l'esecuzione dell'opera progettata, come contro la liquidazione ed applicazione del contributo, dovrà dagli interessati prodursi a quel Consiglio comunale ed, in grado di appello alla Giunta provinciale amministrativa, prima di rivolgersi alla Autorità giudiziaria.

Art. 9.

I proprietari confinanti non potranno opporre alcun impedimento all'accesso agl'incaricati comunali alle loro case ed altre loro proprietà fronteggianti la ripa, quando ciò avvenga unicamente per l'esecuzione delle opere medesime; salvo il rifacimento dei danni, se casuati da imperizia, od altrimenti imputabili a negligenza, quando non fosse possibile il ripristinamento delle proprietà danneggiate.

Art. 10.

Se insorgessero contestazioni sull'esecuzione delle opere,

aranno provvisoriamente decise dall'ingegnere comunale, affine di non sospendere o ritardare l'esecuzione dei lavori, salvo il ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, la quale deciderà, udite le parti interessate e previo parere dell'ufficio tecnico provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1892.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, il *Guardasigilli* BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 15 dicembre 1892:

Bussola comm. Carlo, procuratore generale presso la corte d'appello di Parma, è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi d'infermità, per tre mesi, dal 14 dicembre 1892, con l'assegno in ragione di annue lire 6000.

Vassessis cav. Achille, consigliere della corte di appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte di appello.

Sforza cav. Ferdinando, consigliere della corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° gennaio 1893.

Grisolia cav. Francesco, sostituto procuratore generale alla corte di appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° gennaio 1893.

De Blasio cav. Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la stessa corte di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 5800.

Federici Leopoldo, pretore del mandamento di Frascati, è tramutato al mandamento di Palestrina;

Raho-Valentini Vincenzo, pretore del mandamento di Palestrina, è tramutato al mandamento di Frascati;

Lanzetta Michele, pretore del mandamento di Tollo, è tramutato al mandamento di Vasto;

Gentile Alfonso, pretore del mandamento di Civitella Roveto, è tramutato al mandamento di Pianella;

D'Aversa Agostino, pretore del mandamento di Lanciano, è tramutato al mandamento di Civitella Roveto;

Lezza Giacinto, pretore del mandamento di Torre dei Passeri, è tramutato al mandamento di Lanciano;

Bianchi Giuseppe, pretore del mandamento di Pratola Peligna, è tramutato al mandamento di Torre dei Passeri;

Del Bello Fiorido, pretore del mandamento di Francavilla al Mare, è tramutato al mandamento di Tollo;

Baldi Tommaso, pretore del mandamento di Atri, è tramutato al mandamento di Francavilla al Mare;

Giottoli Francesco, pretore del mandamento di Castelvecchio Subequo, è tramutato al mandamento di Atri;

Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato al mandamento di Castelvecchio Subequo;

Fara Alberico, pretore in disponibilità, applicato al 2° mandamento di Brescia ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702, è applicato al 7° mandamento di Milano;

Dessi Ernesto, vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari, è tramutato al mandamento di Santadi.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1892:

Sollmene cav. Oreste, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Vitaliani cav. Antonio, consigliere della corte di appello di Aquila, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

D'Aloisio cav. Saverio, consigliere della sezione di corte d'appello in Perugia, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Farsetti cav Aurelio, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato consigliere della stessa sezione di corte d'appello in Perugia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Corbellini cav Teodoro, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Perugia.

Tiepolo Gerolamo, presidente del tribunale civile e penale di Camerino, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Massari Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000

Liuzzi cav. Innocenzo, presidente del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato consigliere della corte d'appello di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Bianco Francesco Saverio, presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Bonomi cav. Antonio, già procuratore del Re, ora a riposo, con grado onorifico di sostituto procuratore generale, è richiamato in servizio, ed è nominato consigliere della corte d'appello di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Soranzo cav. Alessandro, presidente del tribunale civile e penale di Novi Ligure, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731 dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di corte d'appello.

Mazzini Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Ceruti Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Alpi Annibale, giudice del tribunale civile e penale di Modena, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Dionisotti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Dassi Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Opplzio Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Bordone Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto con l'incarico della istruzione penale, è tramutato a Viterbo con suo consenso, continuando nello stesso incarico.

Andri Alceste, giudice del tribunale civile e penale di Pavia, è tramutato a Brescia, a sua domanda.

Roberti Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per tre mesi dal 1° gennaio 1893, con l'assegno in ragione di lire 1500.

Campanile Antonio, pretore del mandamento di Capracotta, è tramutato al mandamento di Baranello.

Martino Vincenzo, pretore del mandamento di Baranello, è tramutato al mandamento di Capracotta.

Donatone Francesco Paolo, pretore del mandamento di Apricena, è tramutato al mandamento di Bovino.

Celestino Vincenzo, pretore del mandamento di Sonza, è tramutato al mandamento di Torre Orsaja.

Ciani Federico, pretore del mandamento di Castellone al Volturno, è tramutato al mandamento di Montella.

Rocchi Giovanni, pretore, già titolare della soppressa pretura di Castellarquato, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1893 ed è destinato al mandamento di Villa Santa Maria, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Canepa Giuliano, pretore, già titolare del mandamento di Sesta Godano, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 dicembre corrente, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Rose.

Costalunga Gaetano Oddone, pretore, già titolare del mandamento di

Scalea, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 17 settembre 1892, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Santadi e rimanendo revocati i Regi decreti 17 e 29 ottobre dello stesso corrente anno, coi quali il Costalunga fu richiamato in servizio nel mandamento di Montalto Uffugo e poscia tramutato a Villa Santa Maria.

Bongi Eugenio, vice pretore nel mandamento di Fivizzano, è tramutato al 1° mandamento di Spezia.

Rettura Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Arena, pel triennio 1892-94.

È accettata la rinuncia presentata da Trieste Riccardo all'ufficio di vice-pretore del mandamento di Fonzaso, al quale fu nominato con Regio decreto 25 settembre u. s.

Sono accettate le dimissioni presentate da Mandina Girolamo dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Pisciotta.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 25 novembre 1892, registrato alla Corte dei conti addì 13 dicembre 1892.

A Biscioni Antonio vice cancelliere del tribunale civile e penale di Massa, è assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° novembre 1891.

Con Regi decreti del 15 dicembre 1892:

Visca Domenico, cancelliere della pretura di Solmona, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Ferrari Cataldo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Nocera Tirinese, è nominato cancelliere della stessa pretura di Nocera Tirinese, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bruni Francesco, reggente il posto di cancelliere della pretura di Sinopoli, è nominato cancelliere della stessa pretura di Sinopoli coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cotilli Francesco, reggente il posto di cancelliere della pretura di Bova, è nominato cancelliere della stessa pretura di Bova, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bellizzi Pasquale, reggente il posto di cancelliere della pretura di Cerchiara, è nominato cancelliere della stessa pretura di Cerchiara, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Squillacioti Pietro, reggente il posto di cancelliere della pretura di Cropani, è nominato cancelliere della stessa pretura di Cropani, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 15 dicembre 1892:

Golisciani Vincenzo, reggente il posto di sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli è nominato sostituto segretario della stessa procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Di Biasi Vito, reggente il posto di vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Fignon Prost Giovanni Battista, reggente il posto di vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto alla stessa Corte d'appello, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con Regi decreti del 18 dicembre 1892:

Pizzo Stefano, cancelliere della pretura di Chivasso, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Amicarelli Raffaele, cancelliere della pretura di Carsoli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1° lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Sotgiu Nicolò, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 2ª pretura di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 2000.

De la Cà Francesco, cancelliere della 2ª pretura di Sassari, è tramutato alla pretura di Sorgono.

Sanna Giovanni, cancelliere della pretura di Sorgono, è tramutato alla pretura di Ittiri, a sua domanda.

Pons Efisio, cancelliere della pretura di Ittiri, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanusei, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Simonetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Calanna, in aspettativa per motivi di salute, pel quale fu lasciato vacante il posto a Gimigliano, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1893 e tramutato alla pretura di Bagnara Calabra.

Borsellino Calogero, cancelliere della pretura di Sommatino, è tramutato alla pretura di Canicattì, a sua domanda, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Moscato Vincenzo, il posto nella pretura di Sommatino.

Con decreti ministeriali del 18 dicembre 1892:

Di Spilimbergo Antonio, vice-cancelliere della corte d'appello di Torino, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1°, lettera *a* della legge 11 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Zangari Raffaele, cancelliere della pretura di Bagnara Calabra, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 2420.

Frojo Guglielmo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale e penale di Catanzaro, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bonizzoni Carlo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1° lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

De Cesare Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 19 dicembre 1892

Sinisi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sansevero, è sospeso dall'esercizio delle funzioni a decorrere dal 10 dicembre 1892, per abusiva assenza dal posto.

Alibrandi Antonino, vice cancelliere della pretura di Mistretta, in aspettativa per motivi di salute, è in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Mistretta, a decorrere dal 1° gennaio 1893.

Brunazzi Antonio, vice cancelliere della pretura di Reggio Emilia, è tramutato alla pretura di Bettola, a sua domanda.

Gozzi Francesco, vice cancelliere della pretura di Bettola, è tramutato alla pretura di Reggio Emilia, a sua domanda.

Roccasecca Annibale, vice cancelliere della pretura di Anagni, è applicato temporaneamente alla pretura di Cori, per reggere la cancelleria durante la mancanza del cancelliere titolare.

Cesarini Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Cori, è tramutato alla pretura di Anagni.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 15 dicembre 1892:

È concessa:

al notaro Cristiani Michelangelo, una proroga sino a tutto il 25 feb-

braio p. p. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ruvo del Monte;

al notaro Carano Michelangelo, una proroga sino a tutto il 16 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Taranto.

al notaro Iorio Donato, una proroga sino a tutto il 26 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Foggia.

Con decreto ministeriale del 19 dicembre 1892:

È concessa al notaro Trotta Adolfo, una proroga sino a tutto il 19 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Perugia.

MINISTERO DEL TESORO

Col'a inaugurazione della 1ª Sessione della XVIII Legislatura parlamentare, essendosi resa necessaria la ricomposizione della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito pubblico, in esecuzione dell'art. 6° della legge 10 luglio 1861 n. 94, i Corpi dello Stato e le Autorità chiamate a comporre la detta Commissione, hanno fatto la loro scelta, in conseguenza della quale la Commissione riuscì composta degli onorevoli signori:

Per il Senato del Regno:
Boccardo prof. comm. Gerolamo.
Artom comm. Isacco.
Tittoni comm. Vincenzo.

Per la Camera dei deputati:
Cucchi nobile Luigi.
Facheris avv. Giovanni.
Sciacca della Scala barone Domenico.

Per il Consiglio di Stato:
Mazzolani comm. avv. barone Carlo.
Guala comm. avv. Carlo.
Pantaleone comm. avv. Luigi Angelo.

Per la Corte dei Conti:
Cotti comm. avv. Pietro.
Martuscelli comm. avv. Enrico.

Per le Camere di commercio del Regno:
Tanlongo comm. Bernardo, presidente della Camera di commercio di Roma.

A presidente della Commissione stessa, fu con decreto Reale 18 corrente, sulla proposta del Consiglio dei Ministri, nominato l'onorevole senatore del Regno, comm. prof. Gerolamo Boccardo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle Obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri, *il cui servizio fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870 n. 5858, sorteggiate nella Estrazione seguita in Roma il 12 dicembre 1892.*

N. 67 di 1ª Emissione, Regio decreto 18 febbraio 1856.

37ª ESTRAZIONE (*in ordine progressivo*).

81	110	135	163	177
255	270	330	336	346
389	405	426	494	535
549	551	615	618	657
716	747	748	832	891
896	991	1032	1071	1076
1086	1221	1249	1277	1311
1361	1394	1411	1434	1473
1482	1487	1489	1564	1613
1707	1819	1823	1833	1841
1884	1890	1891	1938	1970
2000	2047	2060	2147	2211
2277	2278	2289	2301	2314
2323	2368.			

N. 84 di 2ª Emissione, Regio decreto 19 gennaio 1857.

36ª ESTRAZIONE (*in ordine progressivo*).

102	161	170	180	211
271	307	320	328	339
482	563	608	656	738
805	881	919	921	928
983	1075	1089	1144	1209
1237	1251	1285	1316	1349
1363	1421	1436	1459	1476
1527	1533	1554	1556	1558
1608	1627	1762	1793	1831
1903	1909	1953	1956	1994
2030	2117	2128	2141	2207
2338	2348	2400	2405	2509
2551	2552	2605	2646	2662
2727	2752	2812	2857	2871
2877	2887	2934	2945	2971
2972	2988	3010	3069	3094
3143.	3151	3156	3188.	

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1892 e dal 1° gennaio 1893 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (*Vaglia*), non mature al pagamento, cioè per la 1ª Emissione quelle dal n. 75 al 100 delle scadenze 1° luglio 1893 al 1° gennaio 1906 e per la 2ª Emissione quelle dal n. 73 al 100 delle scadenze 1° luglio 1893 al 1° gennaio 1907; avvertendo che le cedole della 1ª Emissione portano l'indicazione della decorrenza del semestre e quelle della 2ª Emissione la data della scadenza del semestre

Roma, addì 12 dicembre 1892.

Pel Direttore Generale
GHIRONI.

Pel Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Visto, *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
BORGIOTTI.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'uffizio del Cassiere del Debito Pubblico e negli uffizi dei Tesorieri o degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestro successivo.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 672851 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 45, al nome di Courtial *Giuseppina* fu Felice, moglie di Romi Edoardo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso, mentrechè doveva invece intestarsi a Courtial *Virginia-Giuseppina* fu Felice, moglie . . . . ecc. . . . ., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 22 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 1° trimestre dell'esercizio 1892-93

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Luglio a tutto Settembre 1892	Da Luglio a tutto Settembre 1891	Differenza nell'esercizio 1892-93
	Incassi dell'Amministrazione dei Telegrafi			
1	Incassi degli uffizi – per telegrammi privati – spediti nell'interno dello Stato	2,202,775 70	2,089,777 86	+ 112,997 84
2	Incassi degli uffizi – per telegrammi privati – spediti all'estero . . .	778,903 32	692,745 83	+ 86,157 49
3	Incassi degli uffizi – per telegrammi governativi – a pagamento immediato . .	188,310 35	157,594 55	+ 30,715 80
4	Incassi degli uffizi – per telegrammi governativi – a credito	438,870 »	367,301 »	+ 71,569 »
5	Telegrammi internazionali. Debiti di Amministrazioni estere	28,000 »	25,803 58	+ 2,196 42
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane di strade ferrate, tramvie, ecc.	175,000 »	166,466 45	+ 8,533 55
7	Concessioni telefoniche	51,926 75	51,352 11	+ 574 64
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	120,640 40	170,403 51	— 49,763 11
9	Proventi vari	2,738 92	4,625 30	— 1,886 38
	Totali	3,987,165 44	3,726,070 19	+ 261,095 25
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste			
10	Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffizi italiani . .	20,573 80	55,719 50	— 35,145 70
	Totali	4,007,739 24	3,781,789 69	+ 225,949 55
11	Incassi del Comando superiore d'Africa — Per telegrammi privati spediti dagli uffizi di Assab e Massaua	10,805 05	10,804 90	+ » 15
12	Valore dei telegrammi governativi in franchigia	212,882 50	241,989 45	— 29,106 95

MOVIMENTO della corrispondenza telegra

UFIZI DELLO STATO	Numero degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti								
		Privati			Governativi				Di servizio	
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Totali del 1° trimestre dell'esercizio 1892-93	2833	1,806,771	179,089	1,985,860	78,367	67,910	23,445	169,722	62,959	11,709

CONFRONTO FRA 'IL

1° trim. eserc. 1892-93	2833	1,806,771	179,089	1,985,860	78,367	67,910	23,445	169,722	62,959	11,709
1° trim. eserc. 1891-92	2766	1,768,774	164,414	1,933,188	68,919	60,656	21,943	151,518	64,190	19,563
Diff. nel 1° trim. 1892-93	+67	+ 37,997	+ 14,675	+ 52,672	+ 9,448	+ 7,254	+ 1,502	+ 18,204	— 1,231	— 7,854

Movimento della corrispondenza negli Ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 1° trimestre dell'esercizio 1892-93.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				di servizio	Totale generale	dall' Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali del 1° trim. dell'esercizio 1892-93	167	299	429	895	129	47	21	197	12	1,104	237	386	623	1,727

fica nel 1° trimestre dell'esercizio 1892-93.

TOTALE GENERALE — 12	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall'interno — 13	Provenienti dall'estero — 14	Totale — 15	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15) — 16	Telegrammi transitati: dall'estero per l'estero — 17	da amm.ni ferroviarie per l'estero o dall'estero — 18	Telegrammi ripetuti: Numero dei ricevimenti — 19	Numero delle trasmissioni — 20	Lavoro totale — (Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20) 21
2,230,250	2,650,516	201,132	2,851,648	5,081,898	32,524	12,458	2,463,718	2,784,112	10,374,710

1892-93 ed IL 1891-92.

12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2,230,250	2,650,516	201,132	2,851,648	5,081,898	32,524	12,458	2,463,718	2,784,112	10,374,710
2,168,459	2,552,782	185,468	2,738,250	4,906,709	35,648	13,523	2,425,637	2,740,906	10,122,423
+ 61,791	+ 97,734	+ 15,664	+ 113,398	+ 175,189	— 3,124	— 1,065	+ 38,081	+ 43,206	+ 252,287

Movimento della corrispondenza negli Ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua)

Confronto fra il 1892-93 ed il 1891-92.

	Telegrammi spediti: Privati: tra i due ufizi 1	all'Italia 2	ad altri Stati 3	Totale 4	Governativi: tra i due ufizi 5	all'Italia 6	ad altri Stati 7	Totale 8	Di servizio 9	Totale generale 10	Telegrammi ricevuti: dall'Italia 11	da altri Stati 12	Totale 13	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13) 14
1° trim. eserc. 1892-93	167	299	429	895	129	47	21	197	12	1,104	237	386	623	1,727
1° trim. eserc. 1891-92	100	233	385	718	60	104	16	180	8	906	187	367	554	1,460
Diff. nel 1° trim. 1892-93	+ 67	+ 66	+ 44	+ 177	+ 69	— 57	+ 5	+ 17	+ 4	+ 198	+ 50	+ 19	+ 69	+ 267

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli:

1° alla cattedra di geografia vacante nel R. Istituto tecnico di Roma;

2° alla cattedra di lingua inglese, vacante nel R. Istituto tecnico di Milano;

col grado di professore titolare di terza classe e con lo stipendio di L. 2160 annue, sempre che la Commissione giudicatrice non proponga la concessione di un grado e di uno stipendio minore Tale stipendio potrà essere anche di L. 2400 o di L. 2640, quando il concorrente designato ne percepisca uno uguale o rispettivamente superiore, come insegnante governativo.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso, debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti, di cui all'art. 206 (*) della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1° il certificato di nascita;

2° un attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

3° la fedina criminale;

4° l'attestato di buona condotta;

5° un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica.

Gli attestati di cui ai numeri 2, 3 e 4, dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1892.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gl'insegnanti che prestano servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, saranno ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali al 1° gennaio 1893, avranno superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato un servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conteranno oltre i 40 anni.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli Istituti di istruzioni dipendente da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti indicati coi numeri 1, 2, 3 e 4.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso, scade il 16 gennaio 1893.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni necessarie.

Per ottenere la cattedra vacante, il candidato prescelto dovrà rinunciare a tutti gli altri uffici occupati; riservandosi il Ministero di giudicare se potrà godere dei benefici concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione

Dal Ministero della Pubblica Istruzione il 16 novembre 1892.

Il Direttore
Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
A. GHERZI. 4

(*) Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministero potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 dicembre 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	2 5	— 0 5
Domodossola	coperto	—	3 0	— 2 0
Milano	coperto	—	4 4	1 4
Verona	nebbioso	—	7 0	2 5
Venezia	coperto	calmo	5 3	2 2
Torino	nebbioso	—	1 8	0 8
Alessandria	nebbioso	—	2 8	1 3
Parma	piovoso	—	4 5	1 6
Modena	coperto	—	5 2	2 1
Genova	coperto	calmo	8 0	5 7
Forlì	coperto	—	5 3	1 0
Pesaro	coperto	calmo	6 9	3 2
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 4	5 3
Firenze	nebbioso	—	9 6	6 0
Urbino	nebbioso	—	3 3	0 4
Ancona	nebbioso	—	6 9	4 8
Livorno	coperto	calmo	10 0	6 5
Perugia	coperto	—	7 4	1 8
Camerino	coperto	—	2 3	— 1 0
Chieti	coperto	—	8 3	0 9
Aquila	coperto	—	5 6	— 1 0
Roma	q. coperto	—	13 3	4 1
Agnone	sereno velato	—	7 3	0 5
Foggia	—	—	—	—
Bari	3[4 coperto	calmo	11 1	8 7
Napoli	sereno	legg. mosso	12 4	7 9
Potenza	nebbioso	—	5 9	2 9
Lecce	coperto	—	14 7	10 0
Cosenza	3[4 coperto	—	11 0	3 4
Cagliari	3[4 coperto	calmo	16 0	9 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 5	13 0
Palermo	1[4 coperto	legg. mosso	18 2	6 5
Catania	1[4 coperto	mosso	15 3	8 8
Caltanissetta	sereno	—	11 0	6 0
Siracusa	1[2 coperto	agitato	17 3	12 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 23 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 757.6
Umidità relativa a mezzodì 83
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 10°.3. Minimo 4°.1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 23 dicembre 1892.

In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia, minima sull'Irlanda, abbastanza livellata altrove. Hernosand 771; Amburgo 768; Genova 757: Valentia 753 mill.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente disceso; pioggie al Sud, nebbie e qualche pioggiarella altrove; temperatura alquanto aumentata; qualche brinata sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; venti freschi settentrionali in Sicilia, deboli o calma altrove; barometro leggermente depresso da 757 a 758 mill. nel golfo di Genova, intorno a 759 altrove.

Mare mosso o agitato lungo la costa ionica.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al levante; cielo nuvoloso o nebbioso con pioggie; qualche nevicata al Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 23 dicembre 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 40.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Si legge un sunto di petizioni.

Rinvio allo scrutinio segreto di vari progetti di legge.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto gli articoli unici dei seguenti progetti di legge:

Convenzione commerciale colla Rumania (N. 23);

Proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 20-22 ottobre 1891 (N. 22);

Proroga dell'accordo commerciale provvisorio colla Spagna (N. 21).

Discussione del progetto di legge: « Convalidazione del decreto reale 15 novembre 1892 che approva delle maggiori somme e una nuova ripartizione di fondi autorizzati con precedenti leggi per la costruzione di strade nazionali e provinciali » (N. 19).

SPROVIERI F. parla per un sentimento di dovere.

Raccomanda gli interessi della provincia di Cosenza.

A quella derelitta contrada da 30 anni si fanno promesse tuttora insoddisfatte.

Deplora si facciano economie fittizie.

GENALA, ministro dei lavori pubblici afferma essere doloroso il suo còmpito di dover frenare opere che in altri tempi si spingevano.

Ma a ciò lo costringono esigenze finanziarie ed esigenze tecniche.

Bisogna far fronte prima ai lavori già in corso e alle spese di conservazione e riparazioni, e ai nuovi tronchi congiungenti tronchi già costrutti.

Questo rese impossibile lo appagare il desiderio patrocinato con tanto patriottismo dal senatore Sprovieri.

La provincia di Cosenza è però fra quelle che ha un più largo stanziamento.

PRESIDENTE rinvia l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Concessione delle opere per la bonifica di Burana » (N. 14).

DEL ZIO, voterà favorevolmente questo progetto di cui dimostra i grandi vantaggi.

Ricorda la proposta dell'onorevole Giusso nell'altro ramo del Parlamento.

Bisogna garentire la rete ferroviaria in tutti i punti nei quali possa essere minacciata.

Il progetto odierno non deve considerarsi come una preclusione per altri.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, ringrazia il senatore Del Zio, la Commissione e il relatore.

Nell'altro ramo del Parlamento dovette respingere la proposta dell'onorevole Giusso perchè sospensiva e perchè mirava ad uno scopo di biasimo.

Iniziò già indagini accurate, bonifica per bonifica, per rendersi conto dello stato tecnico e finanziario di ciascuna.

Se, a seguito di tale inchiesta, occorrerà un progetto di legge lo presenterà.

Il progetto odierno non preclude altre riforme: è un inizio, una bandiera.

Le frequenti rotte dei torrenti, specie nel mezzogiorno, sono purtroppo verissime: ma a questo riparerà il progetto già presentato al Senato, del quale è relatore il senatore Gadda, che saprà fare opera solerte e meditata.

Le arginature sono più una minaccia che una difesa per le grandi piene.

Per l'acquedotto delle Puglie fece quanto poteva: l'opera non troverà più ostacoli tecnici.

PIERANTONI accenna ad alcuni inconvenienti che avvengono nelle aste per i lavori delle bonifiche e specialmente a ribassi eccessivi.

Deplora che il Ministero dei lavori pubblici sia soggetto a troppe liti.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. La questione degli appalti è uno dei flagelli del Ministero dei lavori pubblici.

Annullò anzi appalti con ribassi eccessivi.

Sa egli pure come siano gravi i litigi.

Accoglie volentieri le raccomandazioni del senatore Pierantoni.

MANGILLI vuole ringraziare il ministro per l'opera sapiente e zelante spiegata per la bonifica di Burana, per la quale l'oratore vivamente si interessò.

Esprime in pari tempo la sua gratitudine pel compianto ministro Baccarini che per primo si occupò della questione e pel ministro Saracco che fece fare ad essa un notevole passo.

Si compie una opera di redenzione e di riparazione.

Il consorzio farà il possibile per condurre a termine l'opera alla quale spera non verrà meno l'appoggio del Governo.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia il senatore Mangilli. Promette tutto il suo aiuto per un'opera che considera un poco come cosa sua.

Raccomanda sollecitudine ed energia nella esecuzione.

DEL ZIO ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni.

Plaude alla sua opera.

BRIOSCHI, relatore. Osserva che la somma di quasi quattro milioni di lire, della quale la prima parte di lire 2,238,000 è compresa nei residui attivi del conto consuntivo a tutto il 1891-92, e le altre due figurano nei corrispondenti bilanci dell'entrata, doveva naturalmente attirare l'attenzione dell'ufficio centrale per due ragioni. In primo luogo per il fatto in se stesso, di una inscrizione, cioè, che dura da anni nella parte attiva del bilancio di un concorso di enti morali, mentre per legge le annualità non cominciano a decorrere che un anno dopo compiuta la bonifica, cioè dal 1900 e finiscono col 1930. In secondo luogo perchè questo fatto altera dal punto di vista finanziario una parte della combinazione escogitata dal signor ministro dei lavori pubblici per condurre in porto la bonifica di Burana.

Rivolge l'osservazione in ispecie al ministro del Tesoro.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze. La sua risposta non può esser che conforme alla legge.

Furono previste ed inscritte quelle somme che le leggi prescrivevano.

L'approvazione del progetto di legge in discussione avrà per effetto un cambiamento di stanziamento.

BRIOSCHI, relatore, dichiara che pel passato non può consentire col Ministero.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, *interim* delle finanze, dice che è lieto di avere col relatore un dissenso puramente storico, e che pel presente si trova in pieno accordo.

Senza discussione si approvano i tre articoli di cui consta il progetto di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto: « Proroga dei termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue » (N. 26).

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico di questo progetto di legge.

PRESIDENTE sospende la seduta per un quarto d'ora in attesa che la Commissione permanente di finanze possa riunirsi per riferire.

Ripresa della seduta.

PRESIDENTE La seduta è ripresa (ora 4,25).

Discussione del progetto di legge: « Proroga della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti di banca agli Istituti di emissione » (N. 20).

ROSSI ALESSANDRO accetta e loda la proroga anche perchè essa

viene innanzi come un atto di deferenza, perchè significa la sospensione, almeno temporanea, del progetto sessennale.

Farà nondimeno alcuni avvertimenti amichevoli al Governo, riserbandosi ad esporre le sue idee quando il Senato potrà discutere il progetto bancario, come glie ne diede solenne affidamento il presidente del Consiglio.

Il problema delle banche d'emissione è connesso con molti interessi, la maggioranza dei quali si rannoda coi più legittimi interessi del paese.

Parlerà solo sotto l'aspetto economico e tecnico.

La questione bancaria pare a taluni un nodo gordiano: vuole trattarsi da un cieco dottrinarismo e da volgari rivelazioni.

La Banca fornita del privilegio d'emissione diventa il patrimonio del paese.

Il Ministero attuale ha le mani libere; il presidente del Consiglio, come antico ministro del tesoro del Ministero Crispi, gli pare una garanzia.

La nostra politica bancaria è disgraziata.

Ricorda il concetto del senatore Boccardo che il capitale azionario debba trovarsi in una sfera superiore di credito.

L'ultimo Ministero aveva fama di competenza, ma chi avrebbe detto dovesse sorgere l'idea di un consorzio fra enti inassimilabili? Il concetto dell'onorevole Crispi rimase interrotto.

A quel consorzio si volle affidare la libera stampa dei biglietti di Banca.

La soppressione della riscontrata fu il colpo più fiero dato all'unità bancaria.

La relazione del Ministero la giustifica in un modo che all'oratore non pare esatto.

Consiglia il ministro a non edificare sul vecchio.

La proroga di sei anni consoliderebbe la situazione attuale, e lo dice troppo lungo.

Desidera che l'ispezione sia ministeriale e non mista.

Il Bollettino mensile delle situazioni degli Istituti di emissione è abbastanza chiaro perchè tutti facendo i dovuti confronti cogli anni decorsi, possono farsi un concetto chiaro del come funzionano le Banche di emissione.

Il privilegio di emissione non deve costituire un soccorso.

Se lo Stato immobilizzò una parte dei valori, ne ha in mano il compenso.

La crisi edilizia sarebbe chiamata più propriamente crisi bancaria.

Spetta al capitale azionale vecchio e nuovo regolare i conti colle Banche in un tempo più o meno lungo, e non ha disposizioni di sterili leggi che non avranno effetto.

PRESIDENTE avverte il senatore Rossi che egli esce dall'argomento.

ROSSI ALESSANDRO assicura che sarà sintetico.

Ritiene che per le Banche d'emissione non dobbiamo contentarci di meschini compensi quali le tasse e il servizio di tesoreria.

Col sistema attuale non vi sono nè garanzie, nè responsabilità, nè compensi.

Bisogna pensare a sistemare la circolazione; bisogna decidere la questione dell'Unione latina.

Ricorda l'esito della conferenza di Bruxelles: siamo vittima del dottrinarismo economico.

Sarebbe più sincero, più decoroso, più schietto proclamare il corso forzoso.

Il risanamento bancario non lo fa nè la legge, nè il privilegio, ma il capitale privato.

Il privilegio deve essere premio, non già medicina o soccorso.

Gli basta che l'onorevole Giolitti ricordi le parole che oggi gli ha diretto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, ringrazia il senatore Rossi che riconobbe i veri intendimenti del Governo nel presentare il progetto.

Dal 1883 ogni Ministero presentò progetti sulle Banche e la circolazione; nessuno maturò.

Ciò perchè non si fanno progetti organici per materie che in fatto sono assolutamente inorganiche.

Bisogna prima regolarizzare la circolazione.

Il Ministero attuale reputò inopportuno discutere ora una legge organica che entri in vigore fra cinque o sei anni: preferì limitarsi a disposizioni transitorie.

La soluzione dell'onorevole Rossi vorrebbe l'unità delle Banche: unire edifici non solidissimi non darà un edificio solido.

Questa del resto è questione di forma: mutare la forma, non muta la sostanza.

Occorre correggere la circolazione: l'adottare il tipo argenteo secondo le idee dell'onorevole Rossi, condurrebbe all'isolamento e non gioverebbe alla circolazione anzi equivarrebbe a una protezione altissima.

Il senatore Rossi reputò che sei anni sono troppi: ma le proposte del Governo riservano il diritto di fare un'altra legge: il sessennio non è un diritto, ma un *maximum*.

Prega il Senato a votare il progetto e si scusa col senatore Rossi della necessaria brevità, della inevitabile riserva nelle sue dichiarazioni.

FINALI, relatore, osserva che nell'Ufficio centrale, che riferì sul progetto di legge, non vi fu alcun dissenso.

È opportuno procedere ad una ispezione e dalle risultanze si prenderà norma per occasionali provvedimenti per l'uno o per l'altro degli Istituti di emissione.

Invita il presidente del Consiglio a ripetere su questo proposito al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura il Senato che il Governo farà eseguire un'ispezione diligente, come è dovere di Governo.

L'inchiesta sarà cominciata presto, procederà alacremente; i risultati si presenteranno al Parlamento e spera in tempo utile per l'esame del disegno di legge.

PRESIDENTE rinvia l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge:

« *Proroga a tutto febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1892-93 non approvati dal Parlamento entro dicembre 1892* » *(N. 28).*

PERAZZI, relatore, a nome della Commissione di finanze prega il ministro del Tesoro di ripetere al Senato le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento, che cioè nulla sarà innovato per ora nel pagamento e nella liquidazione delle pensioni.

GRIMALDI, ministro del Tesoro. Dichiara che nulla sarà innovato circa il servizio delle pensioni in forza del decreto sulle pensioni prima che esso sia tradotto in legge.

La Camera approvò ieri il catenaccio sugli zuccheri. Presentato al Senato nella seduta di ieri non vi fu tempo di esaminarlo.

Quel decreto è in vigore dal 23 novembre, e sarà eseguito per un altro mese senza il voto del Senato.

Sottopone al Senato questa considerazione. Il Senato nel suo alto senno ne terrà quel conto che crederà.

PERAZZI, presidente della Commissione permanente di finanza. La Commissione di finanza proporrà al Senato di votare il disegno relativo al decreto sugli zuccheri: con le riserve e avvertenze che esporrà nella sua relazione.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, ringrazia il presidente della Commissione per le sue dichiarazioni.

Gli articoli dei quali consta il progetto sono successivamente approvati.

Il progetto si voterà ora a scrutinio segreto.

Commissione per recare alle LL. MM. gli auguri di capo d'anno

PRESIDENTE sorteggia i nomi dei componenti la Commissione che, in unione alla Presidenza si recherà a complimentare le LL. MM. in occasione del capo d'anno.

La Commissione risulta composta dei senatori: Boncompagni-Ludo-

visi, Durante, Balestra, Della Somaglia, Borelli, Cerruti Marcello, Ferrero.

Supplenti: Alfieri, Brioschi.

CERRUTI MARCELLO si dichiara dolente che la malferma salute non gli consenta di far parte della Commissione.

PRESIDENTE estrae a sorte il nome di un senatore che surroghi il senatore Cerruti.

È estratto il nome del senatore Rolandi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge.

Pagamento degli stipendi ai maestri elementari:

Votanti. 108
Favorevoli 81
Contrari 26
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93:

Votanti. 108
Favorevoli 92
Contrari 15
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Convenzione commerciale colla Rumania:

Votanti. 108
Favorevoli. 99
Contrari 8
Astenuti. 1

(Il Senato approva).

Proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 20-22 ottobre 1891:

Votanti. 108
Favorevoli. 98
Voti contrari. 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Proroga dell'accordo commerciale provvisorio colla Spagna:

Votanti. 108
Favorevoli 96
Contrari 11
Astenuti 1

Il Senato approva).

Convalidazione del decreto reale 15 novembre 1892 che approva delle maggiori somme e una nuova ripartizione di fondi autorizzati con precedenti leggi per la costruzione di strade nazionali e provinciali:

Votanti 108
Favorevoli 86
Contrari 21
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Concessione delle opere per la bonifica di Burana:

Votanti 108
Favorevoli 86
Contrari 20
Astenuti 2

(Il Senato approva).

Proroga dei termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue:

Votanti. 108
Favorevoli 92
Contrari 15
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Proroga della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti di banca agli Istituti di emissione:

Votanti. 108
Favorevoli 87
Contrari 20
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Proroga a tutto febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1892-93 non approvati dal Parlamento entro dicembre 1892:

Votanti. 108
Favorevoli 88
Contrari 19
Astenuti 1

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 8 e 20.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 18 dicembre 1892

Presiede il Presidente dell'Accademia, senatore MICHELE LESSONA

Fra i doni pervenuti all'Accademia vengono segnalati:

1. Vari opuscoli del prof. Federico Sacco, estratti dal periodico l'*Ingegneria sanitaria* e dal Bollettino della « Società Belga di Geologia ».

2. Un lavoro biografico del prof. Giovanni Capellini su *Girolamo Guidoni di Venezia e le sue scoperte geologiche in Liguria e in Toscana*.

In seguito a lettere comunicate dal socio segretario Basso, del signor Darboux, decano della Facoltà di Scienze alla Sorbona e del sig. Grancher, professore alla Facoltà di medicina di Parigi, la Classe delibera che si esprimano, a nome dell'Accademia, sensi di congratulazione e di auguri al sig. C. Hermite ed al sig. Pasteur, in occasione delle onoranze che verranno tributate fra pochi giorni a questi due eminenti scenziati per il settantesimo anniversario della loro nascita.

Il presidente annunzia che a rappresentare l'Accademia all'inaugurazione del monumento a Carlo Guglielmo Scheele in Stoccolma, che fu tra i primi soci dell'Accademia (1783), è stato delegato il socio corrispondente Nordenskjold di quella città.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — La questione del duello fra Clémenceau e Millevoyo fu sottoposta ad un arbitrato.

PARIGI, 23. — I giornali assicurano che, in seguito ad un'importante conferenza tenuta iersera al ministero della giustizia, dieci commissari furono chiamati alla prefettura di polizia; e che si tratterebbe di nuovi arresti motivati dalle rivelazioni di Andrieux alla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama.

RIO-JANEIRO, 21. — Il vapore *Solferino*, della Navigazione generale italiana, partì ieri per Genova.

WASHINGTON, 23. — Il Congresso è stato prorogato al 4 gennaio prossimo.

BUENOS-AYRES, 23. — Ebbe luogo un importante Consiglio dei ministri, al quale assistette pure il ministro dell'Argentina a Santiago, e nel quale si discussero le relazioni della Repubblica Argentina con quella del Chilì.

BUCAREST, 23. — Senato. — Si vota, con 62 voti contro 4, il trattato di commercio fra la Rumania e l'Inghilterra.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 dicembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 { 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —	96,72 1/2 70 67 1/2 65	62 1/2 60)	— —	
RENDITA 5 0/0 { 2.a grida	»	—	—	96,72 1/2	96 72 1/2			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 { 1.a grida	1 ottob. 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 { 2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			93 30	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		—			100 80	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			103 65	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Comune di Trapani 5 0/0	1 giugno 92	500	500		—			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			450 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			496 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			659 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			540 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1265 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			970 —	
» » Generale	»	300	300		— —	333 37 1/2 37 33 1/2 36 37)		—	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			380 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			34 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			490 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			485 —	
» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	503 1/2 03 02 01 500 1/2	500 499 501 02 03 (03 1/2	— —	
» » » » » (nuove)		500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —			875 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1170 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	376 75 74 72		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	129		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			153 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			280 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			178 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			—	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			320 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			203 —	
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			35 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	Ex coup. L. 4,-
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	143 142,25 142		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			—	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		103 10
	Parigi	Cheques		103 77 1/2
3	Londra	90 giorni	-	25 90
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 09
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI
Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Rendita 5 0/0	97 10
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	103 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	494 —
Az. Fer. Meridionali	664 —
» » Mediterranee	540 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1350 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	358 —
» Banco di Roma	390 —
Az. Banca Tiberina	34 —
» » In. e Com. (an.)	510 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber	500 —
» Soc. Cred. Mobil	528 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	925 —
» » Acqua Marcia	1210 —
» » Condot. d'ac.	415 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	165 —
» » Immobiliare	160 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	205 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 -
» » Metallurgica Italiana	200 -
» » della Piccola Borsa	2 6
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	162 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	420 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	212 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.